

rivista

epi suisse
Associazione svizzera per l'Epilessia

focus

UN NOTEVOLE SGRAVIO

dare un volto all'epilessia

**RAMONA B.
SULL'EPILESSIA**

autunno / inverno 2017

Schweizerischer Verein für Epilepsie
Association suisse de l'Epilepsie
Associazione svizzera per l'Epilessia

Un barlume di speranza

Arriva l'autunno e le giornate diventano sensibilmente più corte. Tuttavia per molte famiglie presto arriverà un barlume di speranza in una quotidianità spesso molto pesante: nel mese di marzo il Parlamento svizzero ha infatti approvato un aumento del supplemento per cure intensive dell'AI. La legge dovrebbe entrare in vigore il 1.1.2018. Grazie alla nuova legge, le famiglie con figli che necessitano di molte cure in futuro avranno a disposizione più fondi per misure di sostegno e spese causate dalla disabilità e non coperte. Da anni la famiglia Ubieto lotta insieme ad altre famiglie per portare avanti questa iniziativa e ora otterrà la ricompensa per i propri sforzi.



E per scoprire qual è stato lo sprazzo di luce nella vita della 18enne Ramona, leggete la nostra nuova rubrica "Dare un volto all'epilessia". A questo punto, un piccolo appello alla nostra cerchia di lettrici e lettori: le vostre storie sono importanti per noi e se vi fa piacere farcele raccontare, saremo felici di una presa di contatto da parte vostra.

Vi auguro un autunno luminoso e buon divertimento nella lettura.

Cornelia Bösiger,
Redattrice

L'EPILESSIA NON È UNA MALATTIA EREDITARIA.

3-5% di tutti i bambini nati da donne o uomini affetti da epilessia sono affetti a loro volta da un'epilessia (Schmitz, B.: Epilepsie und Kinderwunsch. Brochure edizione 2014). Il rischio può differenziarsi a seconda della speciale forma di epilessia di cui è affetto il genitore. Proprio nella genetica, bisogna aspettarsi nuove conoscenze per i prossimi anni.

Autore: Christian Brandt, marzo 2016
Editore: Dt. Gesellschaft für Epileptologie

contenuto

MISCELLANEA	3
UN NOTEVOLE SGRAVIO	4
RAMONA B. SULL'EPILESSIA	7
AGENDA	8

colophon

Editore Epi-Suisse, Associazione svizzera per l'Epilessia, Seefeldstrasse 84, CH-8008 Zurigo, T +41 43 488 68 80, info@epi-suisse.ch Epi-Suisse Svizzera italiana per i genitori di bambini epilettici: Martino Regazzi, Istituto ricerche di gruppo, Via Breganzona 16, 6900 Lugano, T +41 91 966 00 36, martino.regazzi@epi-suisse.ch
Redazione Cornelia Bösiger (cobo) Ideazione/veste grafica John-Miles Gerst, holiframes.ch, Niederglatt
Produzione Prowema GmbH, Zurigo Tirature 2000copie
© 2017 Epi-Suisse, Associazione svizzera per l'Epilessia, Zurigo

Queste aziende sostengono i progetti di Epi-Suisse



VOLTI NUOVI NEL COMITATO DIRETTIVO DI EPI-SUISSE



Squadra direttiva impegnata (da sinistra a destra): Urs P. Gauch, Ludwig Feuerle, Urs Sennhauser, Regula Peter, Markus Schmutz e Marco Beng.

Il 10 giugno 2017, l'Assemblea generale ha eletto nuovi membri nel Comitato direttivo e confermato quelli finora in carica.

Ernst Grab, membro da tempo del nostro Comitato direttivo, dopo 14 anni ha rassegnato le sue dimissioni come Responsabile delle finanze. In occasione dell'Assemblea generale, Epi-Suisse lo ha salutato onorandolo per il suo impegno pluriennale e straordinario nell'associazione.

Le persone presenti hanno eletto Urs P. Gauch come suo successore nel Comitato direttivo. Esperto finanziario di comprovata esperienza originario di Friburgo, lavora come responsabile dei servizi bancari alle imprese per Raiffeisen Svizzera ne assume anche la rappresentanza della Romandia in seno al Comitato direttivo.

Insieme a lui è stato eletto Marco Beng, il nuovo Direttore della fondazione Epilepsie-Stiftung di Zurigo. Succede a Christoph Pachlatko, deceduto improvvisamente nell'autunno 2015.

Infine, l'Assemblea ha confermato per altri due anni i membri del Comitato direttivo finora in carica: Urs Sennhauser (Presidente), Markus Schmutz (Vicepresidente), Regula Peter (Rappresentante dei genitori) e Ludwig Feuerle (Rappresentante degli adulti affetti da epilessia).

Epi-Suisse si rallegra molto di aver trovato in entrambi due membri impegnati e augura loro un buon inizio.

Testo e foto: Dominique Meier

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE INFLUISCONO SUL CERVELLO

Con temperature superiori a 20 gradi Celsius, il rischio di un attacco epilettico è solo la metà di quello che si corre nelle giornate fredde. Le convulsioni, invece, si verificano se l'umidità dell'aria aumenta oltre l'80% oppure se la pressione atmosferica diminuisce. È quanto dimostra uno studio condotto su circa 600 pazienti affetti da epilessia.

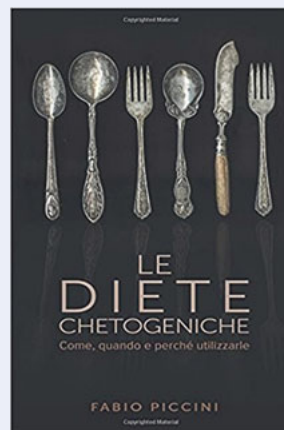
Fonte: Epilessia 2017



La ricerca internazionale continua giorno dopo giorno il suo imperterrito lavoro per trovare nuove cure, soluzioni, metodi diagnostici che possano aiutare le persone affette da epilessia. Le pubblicazioni scientifiche sono innumerevoli ma restano spesso "riservate" ad un pubblico di professionisti. Per questo motivo cerchiamo di segnalarvi pubblicazioni recenti che sono reperibili facilmente e che possono essere utili.

Vi segnaliamo due pubblicazioni avvenute nel 2017 che trovate su Amazon:

LE DIETE CHETOGENICHE



Come, quando e perchè utilizzarle, Fabio Piccini.

DONNE, EPILESSIA E GRAVIDANZA



dati di un'esperienza clinica: Studio osservazionale su decorso e outcome gravidico di una popolazione di donne affette da epilessia.

libri
consigliati

SUPPLEMENTO PER CURE INTENSIVE

UN NOTEVOLE SGRAVIO

Nel mese di marzo, il Parlamento ha approvato un aumento del supplemento per cure intensive dell'AI. Grazie alla modifica della legge, le famiglie con figli che necessitano di molte cure in futuro avranno a disposizione più fondi per misure di sostegno e spese causate dalla disabilità e non coperte. Caroline Ubieto racconta la sua quotidianità con la figlia Vivian, facendo comprendere in che misura la modifica della legge garantirà uno sgravio alla sua famiglia.

LE CRISI DI VIVIAN RAPPRESENTANO UN "OTTOVOLANTE DEI SENTIMENTI"

Un taxi riporta Vivian a casa da scuola. Quando il campanello suona, Caroline si precipita giù dalle scale per accogliere la figlia. La conduce nell'appartamento tenendola per mano e la fa accomodare su una sedia per toglierle le scarpe. "In base a come si sente, a volte Vivian è in grado di camminare da sola, ma il più delle volte la devo sostenere. Inoltre, le crisi di Vivian arrivano in modo del tutto improvviso e già solo per questo motivo devo stare sempre nelle immediate vicinanze." Vivian ha avuto la prima crisi a poco meno di 6 mesi e dopo

altri sei mesi è arrivata la diagnosi: "Sindrome di Dravet", una forma di epilessia molto rara e grave. Ora Vivian ha 10 anni e la famiglia si trova costantemente a fare i conti con la malattia. "L'aspetto peggiore delle crisi è proprio questa assoluta impossibilità di prevederle e l'ottovolante dei sentimenti che ne deriva. A volte le crisi sono così forti che Vivian fa enormi passi indietro per quanto riguarda la capacità di camminare, parlare, mangiare e il comportamento in generale. Recuperare è praticamente impossibile, perché le crisi si ripetono a brevi intervalli di tempo...".

L'ONERE MISURABILE

Caroline accompagna la figlia al divano e, mentre la aiuta a portare alla bocca un bicchiere con dello sciroppo, prosegue il racconto: "Vivian non riesce a mangiare e bere da sola, a causa della malattia trema così forte

che rovescerebbe il contenuto del bicchiere". Sembra difficile poter misurare l'enorme impegno che l'assistenza quotidiana a Vivian richiede. Tuttavia l'assicurazione invalidità (AI) dispone al riguardo di formule precise.

Oltre a un assegno per grandi invalidi (AGI), la famiglia Ubieto riceve dall'AI anche il supplemento per cure intensive (SCI). Infatti, chi

per svolgere gli atti ordinari della vita come vestirsi, alzarsi, sedersi, mangiare, curare il proprio corpo ecc. necessita dell'aiuto di altre persone, ai sensi dall'AI è considerato un "grande invalido". Viene inoltre valutato se sono necessarie una cura e una sorveglianza particolarmente

onerose. In base all'entità della grande invalidità se ne distinguono tre gradi: lieve, medio ed elevato. Ai minorenni che per almeno quattro ore al giorno necessitano di cure e assistenza intensive, l'AI può versare in aggiunta un supplemento per cure intensive, il quale dipende dall'entità dell'impegno per l'assistenza in confronto a un bambino della stessa età non disabile. Anche in questo caso sono previsti i gradi lieve, medio ed elevato. Nel caso di Vivian, sulla base del fabbisogno di aiuto e dell'impegno necessario per la sorveglianza, che deve avvenire giorno e notte, si ottiene una grande disabilità di grado elevato. Il SCI calcolato è invece di grado medio. Inoltre, l'AI finanzia alla famiglia le prestazioni del servizio di cure pediatriche a domicilio Spitex. Un'infermiera

qualificata si occupa delle cure a Vivian per sei ore alla settimana, un periodo che per Caroline rappresenta una breve pausa per riprendere fiato rispetto alla pesante quotidianità familiare.

"LA LETTERA DEL NOSTRO GRUPPO DI AUTOAIUTO È STATA CITATA ESPRESSAMENTE DAL CONSIGLIO DEGLI STATI"

Le cure intensive di cui Vivian necessita sottraggono molto tempo non solo alla madre stessa, ma anche alla vita di coppia, agli amici, alle faccende domestiche e al lavoro: "Quante volte mi sono augurata di poter ridurre almeno l'impegno del lavoro! Gli attuali mezzi finanziari infatti, nonostante il sostegno dell'AI a favore delle famiglie con figli disabili, sono piuttosto ridotti e, per questo motivo, in molti casi la madre è costretta ad andare a lavorare. Se si pensa a quanto costa mensilmente un posto in un istituto, si capisce che va trovata urgentemente un'altra soluzione e che il lavoro svolto dai genitori con i figli disabili deve essere riconosciuto e in qualche forma indennizzato". Un barlume di speranza si è acceso l'anno scorso, quando Caroline ha letto un articolo di giornale sull'iniziativa dell'ex Consigliere nazionale Rudolf Joder (UDC/BE) per l'aumento del supplemento per cure intensive. Caroline ha portato l'articolo con sé alla riunione del gruppo di autoaiuto regionale

che frequenta da diversi anni, discutendo con gli altri partecipanti di possibili azioni per far avanzare questa iniziativa. Così è nata l'idea di una lettera aperta al Consiglio nazionale. "Mi sono rivolta a Procap che mi ha fornito supporto per la stesura della lettera. La votazione al Consiglio nazionale è stata totalmente

„Per la famiglia Ubieto l'importo disponibile aumenterà pertanto di 705 franchi al mese”



a nostro favore e così il progetto è passato al Consiglio degli Stati per la votazione finale. Naturalmente volevamo far notare la nostra presenza anche in quella sede e così abbiamo scritto personalmente ai 46 Consiglieri degli Stati. Quando poi ho seguito la riunione su Internet mi sono meravigliata molto sentendo che la lettera del nostro gruppo di autoaiuto è stata citata espressamente. È stata una grande soddisfazione e una ricompensa per i nostri sforzi. Naturalmente la decisione positiva mi ha fatto enormemente piacere. Ora finalmente ci siamo, gli enormi oneri delle famiglie coinvolte verranno maggiormente riconosciuti e indennizzati in misura superiore.”

UNA SOLUZIONE COMPLETA E ADATTA ALLE ESIGENZE

La decisione di aumentare il SCI sembra ragionevole anche dal punto di vista finanziario, poiché crea incentivi affinché i genitori curino i propri figli a casa. I posti in istituto infatti sono notevolmente più costosi per la mano pubblica. Inoltre, dato che il supplemento per cure intensive spetta a tutti i bambini in Svizzera (non solo a quelli con infermità congenite), questa misura consente di raggiungere l'intero gruppo di destinatari. In più, è possibile focalizzarsi sui bambini maggiormente colpiti che, oltre all'assegno per grandi invalidi, hanno diritto anche al SCI.

Grazie alla maggiore libertà a livello finanziario, ora ogni famiglia può decidere autonomamente quale sia la soluzione necessaria e più giusta nella propria situazione. Non esiste infatti un'unica ricetta valida per tutti!

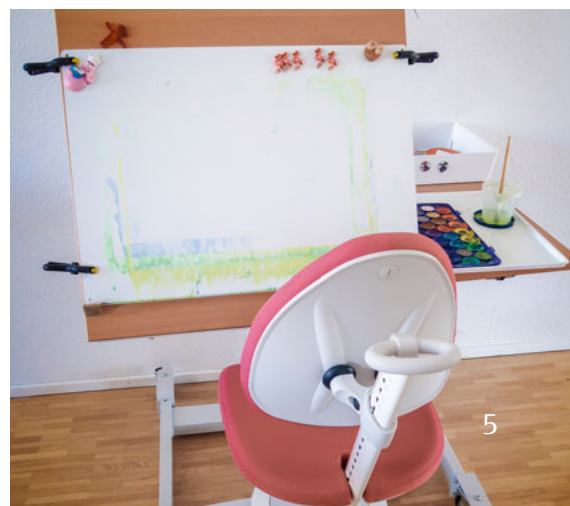
OTTENERE AIUTO

Probabilmente la nuova legge entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. Con questa prospettiva anche la situazione finanziaria della famiglia Ubieto risulterà un po' meno problematica. Questo barlume di speranza ha dato a Caroline anche il coraggio di abbandonare il proprio lavoro all'Università di San Gallo per potersi dedicare con più flessibilità all'assistenza e

alla cura di Vivian e concedersi la possibilità di seguire un corso di perfezionamento professionale. “Per molte famiglie un figlio speciale, a parte la complessità dal punto di vista medico che la malattia o la disabilità comportano, rappresenta anche un onere a livello finanziario!”, sottolinea Caroline che aggiunge: “Per questo sono estremamente felice che l'aumento del SCI sia stato approvato e, insieme alle molte altre famiglie colpite, spero che ora i contributi di importo superiore possano essere presto introdotti e conteggiati. In questa sede desidero ringraziare cordialmente tutti i responsabili in Parlamento, che hanno sostenuto la nostra posizione! Purtroppo continuano ad esserci molte persone colpite che sanno troppo poco riguardo a ciò che spetta loro o su dove reperire informazioni e aiuto. A queste famiglie consiglio di iscriversi a un'organizzazione come Procap e/o di entrare a far parte di un gruppo di autoaiuto. Epi-Suisse, ad esempio, in diversi cantoni offre anche gruppi di autoaiuto. A me personalmente l'aumento del SCI consente di ridurre ulteriormente il grado di occupazione e quindi di trascorrere più tempo con Vivian. Dato che ha una malattia molto subdola e purtroppo con un tasso di mortalità più elevato, mi auguro con tutto il cuore di poter semplicemente starle vicino, godendoci consapevolmente ogni giorno per quanto possibile.”

LA SECONDA NOVITÀ POSITIVA

A sgravare finanziariamente le famiglie colpite dovrebbe contribuire non solo l'aumento del SCI, ma anche la nuova regolamentazione per il calcolo del contributo per l'assistenza. “Con il contributo per l'assistenza, i genitori possono assumere persone che forniscano loro aiuto nell'assistenza quotidiana”, spiega Petra Kern, avvocato e responsabile del reparto assicurazioni sociali di Inclusion Handicap. “Fino ad ora, per il calcolo del contributo per l'assistenza, dal fabbisogno di assistenza determinato venivano detratti non solo l'assegno per i grandi invalidi ma anche il supplemento per cure intensive. La nuova disposizione in deroga invece prevede che il supplemento per



cure intensive non venga più detratto. Ciò fa sì che le famiglie con i maggiori oneri per assistenza e cure non siano escluse dall'aumento del supplemento per cure intensive. In totale quindi queste famiglie ora avranno effettivamente risorse finanziarie superiori". Petra Kern valuta molto positivamente la modifica legislativa: "Con l'aumento del supplemento per cure intensive, le famiglie in futuro avranno maggiori mezzi finanziari a disposizione per finanziare servizi di sostegno o spese causate dalla disabilità e non coperte. Capita non di rado che i genitori debbano ridurre il proprio grado di occupazione o cessino del tutto l'attività lavorativa per dedicarsi alle cure e all'assistenza dei figli. L'aumento del supplemento per cure intensive permette di compensare almeno in parte questo notevole onere finanziario."

Testo e foto: Cornelia Bösiger
Dati statistici: www.bsv.admin.ch

i

PRESTAZIONI DELL'ASSICURAZIONE DI INVALIDITÀ

L'AI eroga assegni per grandi invalidi, supplementi per cure intensive e contributi per l'assistenza. Il supplemento per cure intensive viene corrisposto in aggiunta all'assegno per grandi invalidi se l'assistenza e le cure prestate ai bambini che vivono a casa sono particolarmente intensive. L'assistenza e le cure si considerano intensive se il fabbisogno aggiuntivo rispetto a un bambino non disabile della stessa età ammonta mediamente a più di 4 ore al giorno.

Vengono finanziate inoltre le prestazioni del servizio di cure pediatriche a domicilio Spitex e i mezzi ausiliari. L'assicurazione si accolla inoltre i trattamenti medici per infermità congenite riconosciute e gli apparecchi ad essi correlati.

CONSULTORI PER DOMANDE RELATIVE ALLE PRESTAZIONI DELL'AI

Inclusion Handicap offre alle persone disabili, ai loro familiari e alle persone che le assistono consulenza e rappresentanza legale a titolo gratuito. La consulenza legale comprende i settori del diritto delle pari opportunità per i disabili e del diritto delle assicurazioni sociali.

● www.inclusion-handicap.ch

Per questioni relative al diritto delle assicurazioni sociali, i membri di Procap possono rivolgersi ai consultori regionali, dove specialisti e avvocati forniscono consulenza alle persone disabili in merito ai loro diritti nei confronti delle assicurazioni sociali.

● www.procap.ch

dare un volto all'epilessia

„Se è il momento
racconto volentieri
mia epilessia“

Ramona Brodbeck ha 18 anni e vive insieme alla sua famiglia nell'Oberland zurighese. Il caseificio nel paese è la casa dei suoi genitori e al tempo stesso il luogo di lavoro di suo padre. La madre è un'insegnante qualificata. La passione di Ramona è il corno, che suona anche in un'orchestra. Va a cavallo, in bicicletta e a nuoto. Hobby ai quali ha dovuto rinunciare per lungo tempo...

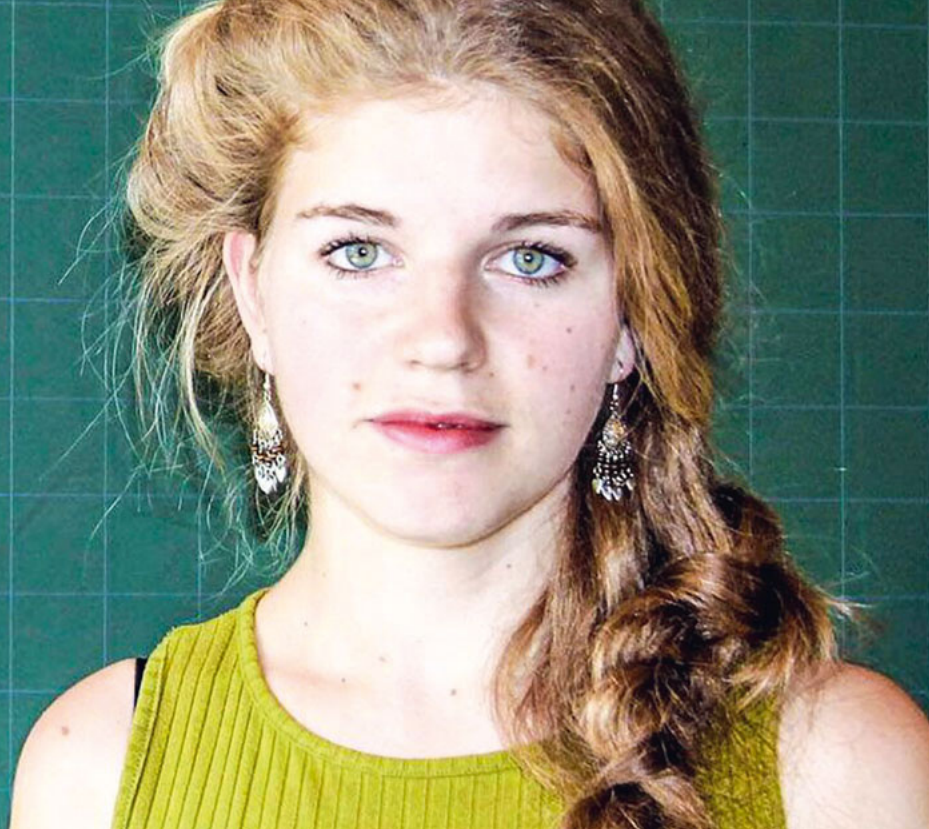
Incontro Ramona nella scuola ospedaliera della Clinica Lengg, dove sta assolvendo al momento il suo tirocinio a lungo termine, previsto nell'undicesimo anno scolastico della Scuola Rudolf Steiner. Come assistente di classe, supporta le alunne e gli alunni durante la lezione. Accompagna e assiste inoltre i piccoli pazienti nel quotidiano ospedaliero, nelle attività o durante il monitoraggio intensivo. In seguito le piacerebbe fare un apprendistato come operatrice sociosanitaria. Ramona è una giovane donna comunicativa, che parla apertamente della sua epilessia.

“All'età di quattro anni, mi cadeva regolarmente il cucchiaino durante la colazione al mattino. Essendo informati sull'epilessia, i miei genitori si insospettirono e si consultarono di conseguenza con il medico di famiglia, il quale prescrisse ulteriori indagini. Il padrino di mio fratello, che lavora come medico, ci consigliò la Clinica Epi di Zurigo. Da allora, vengo curata qui.

DA 4 A 6 ATTACCHI CON CADUTE AL GIORNO

A quel tempo, la motricità del mio braccio destro era già limitata, dovevo concentrarmi moltissimo per poter fare i movimenti che volevo. Tuttavia, il problema è emerso chiaramente soltanto nel periodo scolastico ed è stato evidente che questa limitazione aumentasse. Se in prima classe riuscivo ancora a suonare il flauto,

ento giusto, ntieri della



già in quarta non era più possibile. Non solo il braccio destro era diventato più debole, ma diventavano sempre più frequenti anche gli attacchi con cadute, fino ad arrivare a 6 volte al giorno. Riesco ancora a ricordarne alcuni, ma non i primi. Gli attacchi iniziavano sul braccio e si estendevano alla gamba, poi si verificava la caduta. Ero sempre cosciente, tuttavia non riuscivo a reagire né a comunicare.

NULLA FACEVA EFFETTO

Il trattamento con i medicinali non ha mai avuto davvero effetto su di me. Sono stati provati oltre 20 medicinali, e in più anche tanta medicina complementare come omeopatia, terapia cranio-sacrale, Polarity e medicina cinese. Nulla di tutto questo raggiungeva l'effetto auspicato. Poi sono venuta a conoscenza della possibilità di un'operazione. Dal quel momento mi è stato chiaro di voler fare assolutamente questo intervento. Mi ci è voluto un po' di tempo e di energia per convincere i miei genitori e i medici. Allora, come ultima possibilità, ho promesso loro di tentare la dieta chetogenica, prima di dover valutare un'eventuale operazione.

UNO SPRAZZO DI LUCE: L'OPERAZIONE

A febbraio 2015 giunse quindi il momento e malgrado ci fossero ancora tante cose in sospeso, ho affrontato l'operazione molto positivamente. Nella speranza di non avere più attacchi, ho accettato le possibili complicazioni, ad esempio che il mio braccio restasse paralizzato. Dato che la funzionalità del mio braccio era in ogni caso compromessa, ero del parere che non avessi nemmeno molto da perdere.

Il periodo successivo all'operazione è stato tuttavia orribile perché, contro ogni aspettativa, gli attacchi continuavano a verificarsi. Soltanto aumentando la dose dei medicinali, alla fine sono spariti del tutto. Ormai non ho più attacchi da ben due anni ed è stato già possibile ridurre in parte i medicinali. Con mia grande gioia, la temuta paralisi del braccio non c'è stata e ora mi alleno ogni giorno per migliorare la motricità passo dopo passo, facendo sempre più progressi.

SOTTO COSTANTE OSSERVAZIONE

Se ripenso al periodo degli attacchi, ho ancora presente soprattutto l'enorme limitazione. Non riuscivo mai a muovermi liberamente,

qualcuno doveva sempre accompagnarmi. Arrampicarsi, andare a cavallo e nuotare era possibile solo a determinate condizioni e molte cose dovevano essere ben pianificate. Ma la limitazione più grande per me erano le gite di classe, a cui potevo partecipare solo se accompagnata da mia mamma. Per me era così imbarazzante, che dopo il secondo campo mi opposi con tutte le forze finché, alla fine, è stata trovata un'altra persona che mi accompagnasse.

SOLIDE AMICIZIE TRAMITE L'EPILESSIA

Malgrado ciò, c'erano naturalmente i miei genitori e i miei fratelli, che per me sono stati il pilastro principale. Ma ho ricevuto molto sostegno anche dai medici curanti e dal resto della famiglia. La mia madrina mi ha protetta e sostenuta in tutte le mie attività, mia zia mi ha seguita moltissimo nei periodi più difficili, mi ha somministrato le terapie e mi ha fatto scoprire il mio hobby, la pittura. Un'altra mia zia mi è sempre stata d'esempio, a causa di una malattia simile.

E non da ultimo, anche le mie amiche, che ci sono sempre state per me, mi hanno accompagnato e, quando uscivamo, si sono assunte la responsabilità nei miei confronti. Sapevano esattamente come dovevano reagire durante i miei attacchi. Così, nonostante fossero numerosi e frequenti, ho potuto stare tra i miei coetanei e non mi sono sentita esclusa. La mia epilessia ha caratterizzato e consolidato molto queste amicizie. Ho conosciuto anche amiche nuove, ad esempio durante i trattamenti nella Clinica Lengg, che non avrei incontrato senza la malattia.

Anche nel mio lavoro qui nella scuola ospedaliera faccio continuamente incontri fantastici. Se è il momento giusto, racconto volentieri della mia epilessia. Ad esempio, anche a un'alunna, che ha fatto grande fatica ad accettare la sua epilessia. Quando le ho raccontato dei miei attacchi, ha sgranato gli occhi e improvvisamente le è stato facile aprirsi con me."

Foto e testo: Cornelia Bösiger

NUOVA HOMEPAGE

Visitate la nostra nuova homepage! Lì trovate tutte le informazioni importanti sul tema dell'epilessia e potete informarvi sulla vasta offerta di servizi di Epi-Suisse, nonché sulle manifestazioni attuali. Attraverso la nostra homepage, potete anche ordinare brochure informative sul tema dell'epilessia a titolo non vincolante e gratuito e, tramite il nostro Servizio di prestito, vi mettiamo a disposizione media avvincenti.

Vale la pena cliccare: www.epi-suisse.ch

EVENTS 2017/18

OKT

Venerdì, 6 Ottobre 2017
Theateraufführung zum Tag der Epilepsie, Zürich

Da Sabato a Sabato, 7 a 14 Ottobre 2017
Ferienwoche für Kinder, Hallau SH

Giovedì, 12 Ottobre 2017
Rendez-vous Epilepsie, "Retrouver confiance et bien-être, c'est possible!", Yverdon-les-Bains

Sabato + Sabato, 14 + 21 Ottobre 2017
Epilepsie-Schulung für Erwachsene, Zürich

Sabato, 28 Ottobre 2017
Selbsthilfetag Epi-Suisse,
"Die Gruppe als lebendiges Lernfeld", Solothurn

Sabato, 28 Ottobre 2017
Sortie, "La Rega sous un autre Jour", Lausanne

NOV

Sabato, 4 Novembre 2017
Patiententag, Zürich

Venerdì, 17 Novembre 2017
Rendez-vous Epilepsie, "Epilepsie et école: témoignage et expertise!", Genève

Sabato, 4 + 18 Novembre 2017
"ETP: Faire face à l'épilepsie", Lausanne

Sabato, 18 Novembre 2017
Familientag, "Schritt für Schritt in die Zukunft", Olten

Giovedì, 23 Novembre 2017
Publikumsveranstaltung der Schweizerischen Epileps-Liga,
"Neuigkeiten zur Epilepsie-Behandlung", Basel

APR

Da Sabato a Sabato, 7 a 14 Aprile 2018
Ferienwoche für Jugendliche, Klosters GR

Per informazioni dettagliate consultate il calendario delle manifestazioni su: www.epi-suisse.ch